GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 9 APRILE — NUM. 85

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri s'intraprese la discussione generale dello schema di legge per la riforma della composizione e delle attribuzioni del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, intorno a cui ragionarono i senatori Magni, Caracciolo di Bella e Pantaleoni.

Nella stessa seduta prestò giuramento il nuovo senatore conte Martinengo di Villagana.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo svolta dal deputato Panattoni la sua interpellanza sulle condizioni della Banca Nazionale Toscana e sopra gli intendimenti del Governo a tutela della circolazione e del credito, alla quale rispose il Ministro di Agricoltura e Commercio, la Camera proseguì la discussione del disegno di legge per disposizioni riguardanti i titoli rappresentativi dei depositi bancari, e ne approvò trentotto articoli. Presero parte alla discussione i deputati Maurogònato, Castellano, Plutino Agostino, Guala, Bortolucci, Morrone, Parenzo, Romeo, Alli-Maccarani, il Ministro delle Finanze e il relatore Simonelli.

Fu annunziata un'interrogazione del deputato Alvisi al Ministro della Guerra sulla carriera degli ufficiali del corpo contabile relativamente a quella degli ufficiali degli altri corpi dell'esercito.

LEGGI E DECRETI

***Il N. MMCCCCLXXVIII** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio direttivo della Confraternita di Misericordia già esistente di fatto in Collodi, comune di Villa Basilica (Lucca), diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale della Confraternita stessa;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale di Lucca in data del 15 ottobre 1879;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Confraternita di Misericordia istituita in Collodi, comune di Villa Basilica (Lucca), per iniziativa di alcuni abitanti di detto luogo, è eretta in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1880.

UMBERTO.

Depretis.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

***Il Num. MMCCCCLXXXIV** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Visto l'atto del 20 novembre 1877, registrato dal ricevitore di Camajore (Lucca) il 21 novembre di detto anno, con cui la rappresentanza della Confraternita esistente nel comune predetto, sotto il titolo della *Buona Morte ed Orazione*, avente soltanto scopo di culto, delibera di trasformarsi in una Compagnia di Misericordia, al quale oggetto fa cessione dei propri beni a pro dell'Istituto erigendo, rappresentato da un Comitato promotore, eletto a fine di far le pratiche opportune per ottenere la superiore approvazione;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Camajore,

in data 20 settembre 1877, relativa alla fondazione di detta Confraternita di Misericordia;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale di Lucca del 29 ottobre 1879;

Vista la domanda del Comitato promotore, in data 7 ottobre 1879;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Confraternita esistente nel comune di Camajore (Lucca), sotto il titolo della *Buona Morte ed Orazione*, avente soltanto scopo di culto, è trasformata in una Compagnia di Misericordia, a cui favore restano devoluti i beni di detta Confraternita, secondo l'atto del 20 novembre 1877 sopra menzionato.

Art. 2. La predetta Compagnia di Misericordia, con sede nel comune di Camajore, è eretta in Ente morale, e sarà amministrata con le norme della legge 3 agosto 1862 e del relativo regolamento del 27 novembre dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.
DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5319** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1880, n. 5266;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di accordo con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I premi stabiliti nel citato decreto agli articoli 1 e 2 verranno pagati quando risulti che effettivamente venne compiuta la piantagione secondo gli scopi e sulla estensione dagli articoli stessi fissata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.
A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5351** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le istanze fatte dal Consiglio comunale di Solanto con deliberazioni 13 settembre 1874 e 7 febbraio 1880, perchè all'attuale denominazione del comune venga sostituita quella di Santa Flavia;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Solanto, nella provincia di Palermo, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Santa Flavia, cominciando dal 1° aprile 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCLXXVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda per riduzione del contributo di vigilanza fatta dalla Società per azioni nominative e al portatore sedente in Milano col nome di *Società anonima della strada ferrata Vigevano-Milano per Abbiategrasso con stazione propria a Porta Ticinese*;

Visto il Reale decreto 22 novembre 1866, n. MDCCCXXIX, che fissa in lire 1250 annuali il contributo di vigilanza da pagarsi dalla Società;

Visti gli altri decreti relativi alla Società in data del 24 aprile 1864, n. MCLXXIV, e del 5 aprile 1868, numero MDCCCCLXXXVII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il contributo nelle spese degli uffici d'ispezione della *Società anonima della strada ferrata Vigevano-Milano per Abbiategrasso con stazione propria a Porta Ticinese* è diminuito da 1250 a 300 lire annue dal 1° aprile 1880, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

In seguito dell'avviso 19 agosto 1879, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 e 25 stesso mese, si rende noto che gli esami pel posto di medico assistente nel Sifilicomio di Torino avranno luogo nei giorni 12 e 13 corrente innanti la Commissione esaminatrice dei concorsi sanitari, residente in quella città.

Roma, li 6 aprile 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione alla Scuola militare in Modena.

Nel prossimo 1° luglio 1880 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare della durata di 16 mesi, in luogo di quello ordinario di due anni.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo pei non regnicoli fare quelle eccezioni che crederà opportune);

b) Avere al 1° luglio 1880 compiuta l'età di 16 anni e 6 mesi e non oltrepassati i 23 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possono rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Gli esami cominceranno il 1° giugno p. v. nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare;
Milano — presso il Collegio militare;
Modena — presso la Scuola militare;
Firenze — presso il Collegio militare;
Roma — presso il Comando della Divisione militare;
Napoli — presso il Collegio militare;
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Al detto corso potranno anche essere ammessi senza esame i sottotenenti di complemento delle varie armi e del Commissariato militare provenienti dai volontari di un anno che non abbiano oltrepassato il 26° anno di età al 1° luglio 1880, in base a speciali facilitazioni di cui potranno prendere conoscenza presso i distretti militari. — Vi potranno inoltre essere ammessi previo esame i volontari di un anno congedati che non abbiano oltre i 23 anni alla suddetta data.

Tanto i detti volontari di un anno, quanto i giovani provenienti dalle scuole civili potranno essere però ammessi pure senza esami qualora comprovino di aver compiuti con successo gli studi del primo anno di Liceo o d'Istituto tecnico.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a 900 lire annue; più lire 100 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare alla Cassa dell'Istituto stesso per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate non più tardi del 15 maggio p. v. ai Comandi dei distretti militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, ovvero se l'aspirante fa parte di qualche Istituto civile dal direttore di esso;

c) Attestato di penalità.

Debbono pure contenere il recapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere rivolte direttamente al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo sovrindicato, accompagnate dai medesimi documenti, e da un certificato col visto dell'autorità scolastica competente, comprovante che l'aspirante ha superato con esito felice gli esami di passaggio dal 1° al 2° corso in un Liceo od Istituto tecnico, governativo, ovvero legalmente pareggiato.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 20 per cento.

Altri due corsi della stessa durata ed alle medesime condizioni avranno principio il 16 marzo e 1° dicembre 1881. Il Ministero si riserva per tali concorsi pubblicare a suo tempo analoghi manifesti.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 20 marzo 1880.

Il Ministro: BONELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 53132 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 435, al nome di *Cerrina* Angiola Marietta ed *Enrichetta* fu Giovanni, domiciliate in Briona (Novara), minori e nubili, sotto la tutela del loro zio Angelo Cerrina fu Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cerina* Angiola Marietta ed *Emilia* fu Giovanni, (il resto come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 9 (pel periodo dal 28 febbraio al 6 marzo 1880) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																		
Torino	Strambino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cuneo	Acceglio	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Busca	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	4	»
	Castiglione Falletto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	4	»
Novara	Cigliano	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	1	»	1	»	»	»	1	»	8	»	»	»	»	»	11	»
	Al 28 febb. (*Boll. n°* 8)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	1	»	3	»
	AUMENTO	»	»	1	»	1	»	»	»	1	»	6	»	»	»	»	»	9	»
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Brescia	Salò	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Pavia	Romagnese	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Al 28 febb. (*Boll. n°* 8)	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	AUMENTO	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	DIMINUZIONE	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	REGIONE III. — Veneto.																		
Padova	Vescovana	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Pozzonovo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona	Bovolone	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Grezzana	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo	Canda	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 28 febb. (*Boll. n°* 8)	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	REGIONE V. — Emilia.																		
Bologna	Borgo Panigale	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Bologna	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Castel Guelfo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Medicina	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza	Lugagnano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma	Borgotaro	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	San Lazzaro Parmense	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Modena	Modena	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	San Felice	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Castelnuovo Rangone	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Bomporto	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Forlì	Sant'Arcangelo di R.ª	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Savignano di Romagna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Mauro di Romagna	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ravenna	Faenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Bagnacavallo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	2	»	14	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	19	»
	Al 28 febb. (*Boll. n°* 8)	2	»	9	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	12	»
	AUMENTO	»	»	5	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Provincie	Comuni	Polmonea Stalle infette	Polmonea Mandre al pascolo infette	Febbre carbonchiosa Stalle infette	Febbre carbonchiosa Mandre al pascolo infette	Moccio Stalle infette	Moccio Mandre al pascolo infette	Risipola cangrenosa nei suini Stalle infette	Risipola cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Vaiuolo Stalle infette	Vaiuolo Mandre al pascolo infette	Febbre tifoidea Stalle infette	Febbre tifoidea Mandre al pascolo infette	Angina cangrenosa nei suini Stalle infette	Angina cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Scabbia Stalle infette	Scabbia Mandre al pascolo infette	Totale Stalle infette	Totale Mandre infette al pascolo
Ascoli Pic.	Colli del Tronto . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	3	»
	S. Elpidio a Mare . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Macerata .	Recanati	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale . .	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	5	»
	Al 28 febb. (*Boll. n°* 8)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Aumento	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	4	»

Regione VII. — Toscana.

Provincie	Comuni	Polmonea Stalle infette	Polmonea Mandre al pascolo infette	Febbre carbonchiosa Stalle infette	Febbre carbonchiosa Mandre al pascolo infette	Moccio Stalle infette	Moccio Mandre al pascolo infette	Risipola cangrenosa nei suini Stalle infette	Risipola cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Vaiuolo Stalle infette	Vaiuolo Mandre al pascolo infette	Febbre tifoidea Stalle infette	Febbre tifoidea Mandre al pascolo infette	Angina cangrenosa nei suini Stalle infette	Angina cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Scabbia Stalle infette	Scabbia Mandre al pascolo infette	Totale Stalle infette	Totale Mandre infette al pascolo
Pisa	Pisa	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 28 febb. (*Boll. n°* 8)	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Aumento	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Diminuzione . . .	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Provincie	Comuni	Polmonea Stalle infette	Polmonea Mandre al pascolo infette	Febbre carbonchiosa Stalle infette	Febbre carbonchiosa Mandre al pascolo infette	Moccio Stalle infette	Moccio Mandre al pascolo infette	Risipola cangrenosa nei suini Stalle infette	Risipola cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Vaiuolo Stalle infette	Vaiuolo Mandre al pascolo infette	Febbre tifoidea Stalle infette	Febbre tifoidea Mandre al pascolo infette	Angina cangrenosa nei suini Stalle infette	Angina cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Scabbia Stalle infette	Scabbia Mandre al pascolo infette	Totale Stalle infette	Totale Mandre infette al pascolo
Chieti . . .	Pescara	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Stato attuale . .	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Al 28 febb. (*Boll.* n° 8)	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»

Regione XII. — Sardegna.

Provincie	Comuni	Polmonea Stalle infette	Polmonea Mandre al pascolo infette	Febbre carbonchiosa Stalle infette	Febbre carbonchiosa Mandre al pascolo infette	Moccio Stalle infette	Moccio Mandre al pascolo infette	Risipola cangrenosa nei suini Stalle infette	Risipola cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Vaiuolo Stalle infette	Vaiuolo Mandre al pascolo infette	Febbre tifoidea Stalle infette	Febbre tifoidea Mandre al pascolo infette	Angina cangrenosa nei suini Stalle infette	Angina cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Scabbia Stalle infette	Scabbia Mandre al pascolo infette	Totale Stalle infette	Totale Mandre infette al pascolo
Cagliari . .	Capoterra	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Stato attuale . .	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Al 28 febb. (*Boll. n°* 8)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»

RIEPILOGO

Regione I. — Piemonte.

Provincie	Polmonea Stalle infette	Polmonea Mandre al pascolo infette	Febbre carbonchiosa Stalle infette	Febbre carbonchiosa Mandre al pascolo infette	Moccio Stalle infette	Moccio Mandre al pascolo infette	Risipola cangrenosa nei suini Stalle infette	Risipola cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Vaiuolo Stalle infette	Vaiuolo Mandre al pascolo infette	Febbre tifoidea Stalle infette	Febbre tifoidea Mandre al pascolo infette	Angina cangrenosa nei suini Stalle infette	Angina cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Scabbia Stalle infette	Scabbia Mandre al pascolo infette	Totale Stalle infette	Totale Mandre infette al pascolo
Torino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cuneo	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	8	»	»	»	»	»	9	»
Novara	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																	11	

Regione II. — Lombardia.

Provincie	Polmonea Stalle infette	Polmonea Mandre al pascolo infette	Febbre carbonchiosa Stalle infette	Febbre carbonchiosa Mandre al pascolo infette	Moccio Stalle infette	Moccio Mandre al pascolo infette	Risipola cangrenosa nei suini Stalle infette	Risipola cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Vaiuolo Stalle infette	Vaiuolo Mandre al pascolo infette	Febbre tifoidea Stalle infette	Febbre tifoidea Mandre al pascolo infette	Angina cangrenosa nei suini Stalle infette	Angina cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Scabbia Stalle infette	Scabbia Mandre al pascolo infette	Totale Stalle infette	Totale Mandre infette al pascolo
Brescia	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Pavia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																	2	

Regione III. — Veneto.

Provincie	Polmonea Stalle infette	Polmonea Mandre al pascolo infette	Febbre carbonchiosa Stalle infette	Febbre carbonchiosa Mandre al pascolo infette	Moccio Stalle infette	Moccio Mandre al pascolo infette	Risipola cangrenosa nei suini Stalle infette	Risipola cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Vaiuolo Stalle infette	Vaiuolo Mandre al pascolo infette	Febbre tifoidea Stalle infette	Febbre tifoidea Mandre al pascolo infette	Angina cangrenosa nei suini Stalle infette	Angina cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Scabbia Stalle infette	Scabbia Mandre al pascolo infette	Totale Stalle infette	Totale Mandre infette al pascolo
Padova	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Verona	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Rovigo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																	5	

Regione V. — Emilia.

Provincie	Polmonea Stalle infette	Polmonea Mandre al pascolo infette	Febbre carbonchiosa Stalle infette	Febbre carbonchiosa Mandre al pascolo infette	Moccio Stalle infette	Moccio Mandre al pascolo infette	Risipola cangrenosa nei suini Stalle infette	Risipola cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Vaiuolo Stalle infette	Vaiuolo Mandre al pascolo infette	Febbre tifoidea Stalle infette	Febbre tifoidea Mandre al pascolo infette	Angina cangrenosa nei suini Stalle infette	Angina cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	Scabbia Stalle infette	Scabbia Mandre al pascolo infette	Totale Stalle infette	Totale Mandre infette al pascolo
Bologna	1	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Piacenza	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma	1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Modena	»	»	3	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Forlì	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Ravenna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
																	19	

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																			
Ascoli Piceno		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	4	»
Macerata		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		5	
REGIONE VII. — **Toscana.**																			
Pisa		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**																			
Chieti		»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
REGIONE XII. — **Sardegna.**																			
Cagliari		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a tutto il 6 marzo 1880		2	»	24	»	6	»	»	»	1	»	9	»	»	»	»	»	42	»
Al 28 febbraio 1880 (*Boll. n° 8*)		2	»	19	»	3	»	»	»	»	»	4	»	»	»	1	»	29	»
AUMENTO		[illegible]	[illegible]	5	»	3	»	»	»	1	»	5	»	»	»	»	»	14	»
DIMINUZIONE		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»

Roma, 4 aprile 1880.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 7 corrente, in S. Leo, provincia di Pesaro e Urbino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, l'8 aprile 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* indaga quale potrà essere la politica del nuovo gabinetto nelle principali questioni di politica estera, ed esprime l'opinione che infine dei conti un ministero liberale non potrà in questa specie di questioni discostarsi notevolmente dalla condotta de' suoi predecessori, ponendo in dimenticanza talune vane promesse retoriche e a costo di suscitare il malumore dei radicali.

Il gabinetto liberale, qualunque ne sia il capo, soggiunge il *Times*, sarà certamente ispirato nel senso delle dichiarazioni fatte da lord Hartington.

Esso manterrà il trattato di Berlino in conformità dell'opinione pubblica europea e della politica delle grandi potenze.

" Esso insisterà presso la Porta sulla necessità di soddisfare le domande della Grecia, e di accordare guarentigie pel governo conveniente degl'infelici cristiani dell'Armenia e della Turchia asiatica.

" Il gabinetto liberale, quanto all'Afghanistan, chiederà una forte linea di frontiera, che comprenda i principali passi verso le Indie, e, dopo ristabilita la pace a Cabul, sarà suo dovere e suo interesse di ritirarsi dal territorio afghano.

" Non abbiamo mai cessato di resistere agli ambiziosi ed aggressivi progetti che trovarono favore presso talune autorità militari ed anglo-indiane ed ai quali il governo provava non poca fatica a resistere.

" Nell'Africa meridionale, presumiamo che la politica del governo liberale sarà ugualmente prudente e modesta.

" La guerra degli zulus è ormai cessata e neppure gli avversarii del governo possono biasimare di averla intrapresa, a meno che non volessero negare che l'annessione del Transvaal (provvedimento approvato da lord Kimberley e dal signor Forster) fu la origine di tutti i recenti torbidi.

" Ciò che rimane tuttora da farsi è di esaminare se quel provvedimento non fu sbagliato, senza imputarne l'errore ad alcuno; e, come abbiamo più volte dichiarato, ciò può trattarsi come una questione aperta.

" Sarà dovere d'un nuovo governo contemporaneamente d'insistere affinchè le colonie dell'Africa meridionale, sia che prescelgano di confederarsi a scopo politico o no, assumano impegni comuni per la difesa militare, in modo da esimere

la madre patria dagli oneri delle guerre indigene. Questo provvedimento è stato invocato da molti anni e dopo la guerra degli zulus è divenuto più urgente che mai. „

Telegrafano da Cabul al *Times* che in quel paese gli affari procedono lentamente. Si è fatto conoscere in termini generali ai *sirdar* quale è la politica inglese. È probabile che Candahar sarà, e forse ciò accadrà anche di Herat, separata dal governo di Cabul. L'esercito inglese si ritirerà quando gli afghani avranno potuto mettersi d'accordo sulla scelta di un governante per Cabul sotto riserva del consenso dell'Inghilterra.

Frattanto i malcontenti di Ghuzni sono giunti a Maïdan con Mustafi, il quale si recherà a Cabul ad esprimere i loro voti. Tale espressione non sarà accolta se non in quanto essa abbia la forma di una sottomissione, ed offra prospettive di concorrere ad agevolare uno stabile accomodamento. Saranno usate tutte le diligenze per avverare quali positivamente sieno i desideri del paese e per determinare quale fra i diversi candidati rivali sarà da preferire per il potere.

Il pericolo è che le proposte della fazione di Ghuzni non sieno sincere e non abbiano altro scopo che di indurre gli inglesi a sgomberare più sollecitamente il paese col proposito di avere poi campo libero.

I capi militari e politici inglesi è difficile che si lascino ingannare. E in tal caso è probabilissimo che se le proposte della fazione di Ghuzni non saranno accettate, i capi della fazione medesima ricorrano allo spediente dell'intimazione, e forse a quest'ora si sta già organizzando una sollevazione popolare.

Abdurraman non ha ancora svelate le sue intenzioni. Non è eliminato il caso che egli possa marciare sopra Herat, o che egli renda difficile la situazione nostra ed il governo di Cabul, stabilendo la sua autorità sul Turkestan.

Ecco il testo della lettera che il principe Napoleone Bonaparte ha diretto ad uno dei suoi amici:

“ Parigi, 5 aprile.

“ *Mio caro amico* — Voi mi dite che i nostri amici esitano sulla condotta da tenersi nella lotta che si prepara contro i decreti emanati dal governo sulle Congregazioni religiose. Voi mi chiedete il mio avviso. Io non provo veruna esitazione a manifestarvelo. Non amo nascondermi nel silenzio delle macchinazioni tenebrose, e credo che è col mezzo della franchezza che si guadagna la fiducia d'un popolo quale è il nostro.

“ Un Napoleone non potrebbe, senza mentire alla propria origine, mostrarsi nemico sia della religione, sia della rivoluzione.

“ La religione, ha detto il mio zio a Sant'Elena, è la sorrettrice della buona morale, dei veri principii. Il destino della mia famiglia nel 1880 come nel 1848, è stato quello di salvare la rivoluzione dalle intraprese della reazione realista.

“ Napoleone ha conciliato, mediante il Concordato, queste due forze ugualmente indistruttibili, quantunque di natura e d'origine ben diversa. In quest'opera immortale egli ha tracciato, colla chiaroveggenza del genio, il dominio rispettivo della Chiesa e dello Stato, ha assicurato alla società il più prezioso dei beni, la pace religiosa, ed a ciascun cittadino il più sacro dei diritti, la libertà di coscienza.

“ Due specie di aggressori minacciano questa sorta di pacificazione: i settari della teocrazia, che sognano il ritorno ad una religione di Stato oppressiva ed intollerante; i settari del disordine, che sognano l'organizzazione di una società senza Dio e senza legge morale.

“ Io sono sempre stato e non cesserò d'essere l'avversario di queste due pretensioni estreme; quando si reclamerà la soppressione del bilancio dei culti o la chiusura delle chiese, mi vi opporrò; quando si contesterà uno dei principii della rivoluzione, lo difenderò.

“ I decreti recenti non costituiscono una persecuzione; non sono che il ritorno a una regola indispensabile di diritto pubblico. Il principio che subordina l'esistenza d'un Ordine religioso alla sorveglianza e autorizzazione del potere politico si trova in tutte le società; gli stessi Borboni l'hanno riconosciuto. Abbandonarlo sarebbe distruggere lo Stato e metterlo ai piedi della teocrazia.

“ Perchè, dunque, i nostri amici attaccherebbero quei decreti? Perchè sono fondati sulle leggi dell'impero e rinnovano le prescrizioni del Concordato trascurate per troppo lungo tempo? Sarebbe una strana maniera di mostrarsi bonapartisti. Perchè sono l'opera della Repubblica? Le sole opposizioni senza principio e morale negano il bene in odio alla mano che lo fa. Per timore di rompere l'unione conservatrice? Questa finzione è durata troppo. Non c'è nulla di comune tra i legittimisti che cospirano contro l'89, e noi che l'abbiamo reso invincibile, tra gli uomini della bandiera bianca e i fedeli alla bandiera nazionale.

“ È tempo che ciascuno riprenda i propri colori, la sua tradizione, i suoi principii, e che l'equivoco cessi. Di tutte le maniere di mancare a noi stessi, la più funesta sarebbe quella che ci rendesse solidali, agli occhi della nazione, delle speranze dell'antico regime, che c'inducesse a ripudiare la legislazione onde i napoleonidi sono gli autori, e che facesse di noi gli ausiliari del partito condannato per sempre, il quale abbassa la religione a essere lo strumento delle passioni e dei calcoli d'una politica retrograda, ostile alla civiltà, alla scienza e alla vera libertà.

“ Fate della mia lettera l'uso che crederete utile. Sarò felice se ottiene l'adesione dei nostri amici.

« NAPOLEONE BONAPARTE (GIROLAMO). »

La sessione corta dei Consigli generali di Francia è cominciata il 5 corrente. A tutto il giorno successivo i dispacci giunti a Parigi non menzionavano altro che tre Consigli nei quali siasi sollevata la quistione relativa ai decreti concernenti le Congregazioni non autorizzate.

La Commissione dipartimentale dei Pirenei orientali conchiuse la sua relazione ringraziando il governo delle misure che esso ha adottate, ed esprimendo il desiderio che esse vengano applicate senza ritardo e senza esitanze.

Al Consiglio generale del Tarn, il signor Espinassè, senatore, ha depostò una mozione per invitare il governo a ritirare i decreti del 29 marzo. Il prefetto propose, contro questa mozione, la questione pregiudiziale, ma il Consiglio con 16 voti contro 11 respinse la questione stessa.

Nel Consiglio generale della Vandea una proposta analoga

del signor Baudry d'Asson, deputato, fu rinviata alla Commissione dei voti senza che il prefetto vi si opponesse.

Il *Journal des Débats* riceve da Pietroburgo, 5 aprile, il seguente telegramma:

« Qui si crede che il cambiamento nel governo dell'Inghilterra debba produrre la calma nello stato degli animi ed essere un pegno serio di pace per l'Europa. I circoli ufficiali di Pietroburgo sono animati dalle migliori disposizioni, ed un gabinetto liberale inglese troverà facilmente, se lo desidera, il terreno per un accordo, tanto rispetto alla Turchia, che all'Asia centrale.

« Fra gli uomini di Stato russi che conoscono bene l'Inghilterra e seguono attentamente la politica estera, l'idea che prevale attualmente è questa che il risultato delle elezioni in quel paese ha un grandissimo significato, perchè il cambiamento del governo in Inghilterra, pone un termine alle combinazioni esistenti, apre un êra nuova alla politica generale e modifica le condizioni dell'Europa.

« In fatti, grazie al Congresso di Berlino, s'erano formati dei legami intimi tra gli uomini dirigenti in Austria, Germania ed Inghilterra. Per la prima volta il principe di Bismarck s'era trovato in relazioni dirette con lord Beaconsfield e col marchese di Salisbury, e questi ultimi col conte Andrassy ed il barone de Haymerle. A Berlino l'avvicinamento tra i gabinetti di Vienna e di Londra, che era impossibile con lord Derby, è stato fatto dal marchese di Salisbury. In conseguenza Berlino, Vienna, Londra e Parigi formavano un gruppo, mentre Pietroburgo restava isolato. Oggi questo gruppo cesserebbe coll'arrivo dei liberali inglesi al potere.

« Questi ultimi assumono un'eredità difficile che non potrebbero ripudiare assolutamente quand'anche lo volessero; ma essi vi arrivano con idee nuove. A cagion d'esempio, essi non considerano il trattato di Berlino come il vangelo della politica estera; essi sarebbero sinceramente favorevoli all'elemento ellenico; di più, anche se le relazioni, com'è probabile, rimanessero buone tra l'Inghilterra e le altre potenze, esse non avrebbero più un carattere intimo, come dopo il Congresso di Berlino, tra gli uomini che hanno potuto scambiarvi personalmente le loro idee.

« Il signor Gladstone, lord Derby ed in generale i membri del partito liberale sono in voce di essere poco favorevoli all'Austria. L'intimità tra Vienna e Londra diminuirà probabilmente. Quali nuovi gruppi si formeranno? Sarà Londra-Berlino o Londra-Pietroburgo? Lo dirà l'avvenire? »

Contrariamente alle notizie inquietanti pubblicate da parecchi giornali relativamente alla China, il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 6 aprile dichiara di essere in grado di annunziare che, secondo le ultime notizie ricevute da Pekino, il governo chinese ha l'intenzione di riprendere i negoziati concernenti la provincia di Kuldja, attesochè il trattato conchiuso a Pietroburgo dall'ambasciatore Tchong-Haon non può essere ratificato. Il foglio russo aggiunge che il marchese Szeng, ambasciatore della China a Parigi, arriverà tra breve a Pietroburgo per riprendere i negoziati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Stocolma, 7. — La prima Camera approvò l'articolo del progetto militare, il quale estende l'obbligo del servizio militare fino all'età di 40 anni.

Londra, 8. — Il *Daily News* annunzia che le truppe russe della Siberia si avanzano verso la frontiera della China.

Corre voce che il re di Birmania sia morto.

Il marchese d'Hartington pronunziò ieri a Burnley un ultimo discorso elettorale. Egli terminò dichiarando che il partito liberale è più unito che mai.

Berlino, 8. — La *Gazzetta della Germania del Nord* mostra gli svantaggi del modo di votare dei piccoli Stati federali, e la necessità di riformare il regolamento nel senso che i lavori principali del Consiglio federale siano concentrati in un tempo più breve, cosicchè tutti i ministri possano parteciparvi senza danneggiare gli affari della loro patria speciale.

Cadice, 7. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Cagliari, 8. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*:

« È giunto monsignore Lavigerie, arcivescovo di Algeri. Credesi che il suo viaggio riguardi il progetto secondo il quale i gesuiti espulsi dalla Francia verrebbero a stabilirsi nella villa di Kereddine, a Cartagine. »

Milano, 8. — Un centinaio di cospicui cittadini, fra cui i senatori Massarani, Carcano e Annoni, i maestri Boito, Ponchielli, Marchetti, Ronchetti e Perelli, i pittori Bertini, Induno, Pagliano, Formis e Hayez, le presidenze del Conservatorio e di altre Società, i direttori dei giornali politici e artistici, gli assessori e consiglieri municipali, raccolti oggi nel ridotto della Scala, deliberarono solenni onoranze a Verdi che si reca a Milano per l'esecuzione delle sue nuove composizioni. Gli si presenterà una pergamena e si aprirà una sottoscrizione per erigergli una statua alla Scala.

Fu nominato un Comitato esecutivo composto dei signori Melzi, Sormani, Pullé, Boito, Cambiasi, Formis e Fortis, con facoltà di completarsi con altre persone competenti.

Parigi, 8. — Il linguaggio dei giornali bonapartisti conferma la divisione prevista, in seguito alla lettera del principe Napoleone, fra i bonapartisti conservatori e i bonapartisti avanzati.

L'*Ordre* e l'*Estafette* replicano vivamente all'articolo di Cassagnac, e constatano che nulla havvi di comune fra l'imperialismo di Cassagnac e il partito di cui il principe Napoleone è il capo.

I giornali cattolici pubblicano una lettera di parecchi arcivescovi e vescovi, indirizzata al presidente Grévy, riguardo ai decreti del 29 marzo.

Bucarest, 8. — Alla Camera dei deputati, Boeresco, rispondendo ad un'interpellanza, disse che le relazioni della Rumenia con tutte le potenze sono buone, e che il governo segue una politica essenzialmente rumena, la quale consiste nel mantenere buoni rapporti con tutte le potenze, senza farsi lo strumento di alcuna.

Questa dichiarazione fu accolta con applausi.

Parigi, 8. — Si ha da Pietroburgo che il conte Orloff ritornerà fra breve al suo posto di ambasciatore a Parigi.

Berlino, 8. — L'imperatore rispose alla domanda della dimissione di Bismark con un ordine di gabinetto, dicendo che egli non può accettare questa dimissione pei motivi accennati, e che è piuttosto necessario che il principe di Bismarck faccia alcune proposte che siano tali da produrre uno scioglimento costituzionale del pendente conflitto.

Londra, 9. — Finora i liberali guadagnarono 87 seggi.

Il *Daily Telegraph* dice che la nomina del duca di Connaught a vicerè d'Irlanda è probabile.

Il *Daily News* dice che molti volontari raggiungono Abdurrhaman Kan, il quale marcia sopra Charikar.

Il *Morning Post* annunzia che l'agitazione contro il generale Loris Melikoff continua.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 8 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 15,2	3[4 coperto	Pioggia iersera.
Venezia	+ 9,5	tutto coperto	Vento forte e mare agitato iersera. Pioggia nelle 24 ore.
Torino	+ 17,0	3[4 coperto	Minimo al mattino + 8°,1.
Genova	+ 14,9	3[4 coperto	Minimo al mattino + 8°,9.
Pesaro	+ 13,3	3[4 coperto	Cielo piovigginoso iersera, oggi perturbazione magnetica.
Firenze	+ 12,0	pioggia	Minimo + 8°,0. Massimo + 14°,0. Pioggia nelle 24 ore per millimetri 14 5.
Roma	+ 15,8	1[2 coperto	Cielo coperto nel pomeriggio di ieri ed a sera. Barometro crescente. Minimo + 11°,0. Massimo + 17°,3.
Foggia	+ 11,5	1[2 coperto	Vento forte nelle 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 13,3	3[4 coperto	Minimo al mattino + 10°,2. Massimo dopo mezzodì + 13°,3. Pioggia, grandine e mare tempestoso nelle 24 ore.
Lecce	+ 16,4	1[4 coperto	Vento forte dopo mezzodì. Minimo + 9°,2. Massimo + 17°,3.
Cagliari	+ 9,8	pioggia	Minimo al mattino + 8°,8. Massimo dopo mezzodì + 16°,4. Pioggia nelle 24 ore per millim. 9,6. Vento forte nella notte.
Palermo (Valverde)	+ 17,4	1[4 coperto	Vento forte nelle 24 ore.

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 7 aprile 1880 (ore 8 ant.)

« Un gran centro di perturbazione che attraversa l'Atlantico arriverà sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia, toccando forse quelle della Francia fra il 10 e il 12 corrente. Sarà preceduto ed accompagnato da pioggie, da burrasche e da lampi L'Atlantico sarà burrascoso al Nord del 35°. »

Monumento al Re Vittorio Emanuele, a Bergamo — La *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 7 scrive:

Al momento di andare in macchina veniamo a sapere che in seno alla Congregazione di Carità fu oggi presa una importante deliberazione relativa al monumento da innalzarsi alla memoria del Re Vittorio Emanuele.

La Congregazione ha deliberato di offrire, per l'erezione del monumento suddetto, la basilica di Santa Maria Maggiore, designando all'uopo la località del soppresso altare di San Giuseppe, della quale venne ora condotto e felicemente compiuto il restauro della vôlta in armonia alla decorazione del restante della basilica.

La Congregazione concorrerebbe alla spesa di erezione e collocamento, semprechè sia accettata la prima parte della proposta, con la somma di lire 15,000, quali saranno prelevate dai fondi annuali applicati alla manutenzione e fabbrica di Santa Maria, e pagabili in tre uguali rate annuali di lire cinquemila per gli anni 1880-81-82.

Naturalmente è riservato l'assenso della rappresentanza municipale per quanto è di sua spettanza.

La vendita Demidoff a San Donato. — Nella *Gazzetta d'Italia* dell'8 corrente si legge:

Nella giornata di martedì le vendite giunsero complessivamente alla cifra di L. 104,866. Oltre agli oggetti di cui tenemmo parola, vennero venduti a prezzi abbastanza considerevoli: quattro treppiedi *torchères* in rame dorato, lavoro moderno di Birmingham, liberati per L. 800 al signor Paggetti; due *torchères* bellissime, lavoro di Thomire, in bronzo egregiamente cesellato e dorato, composte ognuna di 3 figure di donna, aggruppate, benissimo eseguite, che sostengono una coppa rotonda dalla quale escono 18 portalumi, posate su basi esagone in legno d'acajou decorate di bassorilievi in bronzo rappresentanti delle *Vittorie alate*, di cui fece acquisto per L. 8000 il signor Palffy; due grandi candelabri, a 11 fiamme, in bronzo verde e bronzo cesellato e dorato da Thomire, composti ognuno di una figura egiziana egregiamente eseguita, comprati per L. 2000 dal signor Wiart; una base quadrata in marmo bianco di Carrara, guarnita di placca in malachita acquistata per L. 660 dal signor Conte di Frassineto; un gran *sourtout de table* in bronzo, in forma di candelabro a trenta lumi, con base ornata da due figure di fanciullo, venduti per L. 1700 al signor Bourgeois; un grande e bellissimo *meuble commode* di Jacob, in legno d'acajou, con applicazione di ornamenti in bronzo dorato, rappresentanti carri antichi, figure e corone, liberato per L. 500 al signor Ciampolini; uno specchio *Psyche* scolpito, a festoni d'alloro in legno *laquè* bianco, comprato per L. 480 da M.me Van Schaick; e finalmente due notevolissimi candelabri in bronzo, di Thomire, su basi quadrate, in porfido orientale rosso, composti ognuno di una bellissima figura di donna, in piedi, che regge sul capo dodici portalumi in bronzo dorato, acquistati per L. 7500 dal signor Crosby.

Ieri cominciava la vendita dei quadri moderni, degli acquarelli, delle incisioni e delle litografie. Il concorso dei compratori e dei curiosi fu alquanto più scarso del consueto, a motivo anche della pioggia fitta ed insistente che aveva ridotta la via del Ponte alle Mosse un vero pantano impraticabile. Nonostante la non molta affluenza e ad onta del minore interesse suscitato dagli oggetti posti all'incanto, la gara riuscì abbastanza animata e la vendita dette sufficienti resultati.

Diamo qui sotto il prezzo a cui salirono alcuni acquarelli, incisioni e litografie, venduti ieri:

Rozier (Amedeo). Una marina animata da alcune gondole, L. 800 — *Raffet*. - Un ritratto di Tommaso Fallecits, luogotenente del reggimento Francesco Carlo, campagna d'Italia 1849, L. 1100 — *Raffet* (Augusto) - Pregevole acquerello rappresentante la *Testa di colonna d'una mezza brigata*, esistente già nel salone imperiale, L. 1300 — *Raffet* - Altro acquerello rappresentante un pelottone di corazzieri all'*Indomani della battaglia*, esistente pure nel Museo Napoleonico, L. 600 — *Raffet* - Acquerello rappresentante il *Reggimento di fanteria* del maresciallo Paskewitch, L. 620 — *Raffet* - Altro acquerello *La fiera di Giurgewo* in Valacchia, L. 800 — *Raffet* - Acquerello *Abnegazione del clero cattolico a Roma*, L. 720 — *Raffet* - Tre acquerelli rappresentanti: *Levassor; Ungheresi*, ricordo di Novara 1849; *Croati*, ricordi di Novara 1849, L. 720 — *Raffet* - *Fuoco di fila*, fanteria ungherese, reggimento Don Miguel, granatieri, 1856, acquerello, L. 1090 — *Bellangè* (Ippolito) - *Il Mercante di figurine*, grazioso acquerello in data del 1832, L. 1080 — *Charlet* (Niccola) - *Granatiere a*

piedi, della vecchia Guardia, campagna di Francia, 1814, pregevole acquerello, L. 1700 — *Charlet - Granatiere a piedi*, della vecchia Guardia, ritorno dall'Isola dell'Elba, L. 1540 — Due acquerelli di Fournier, rappresentanti *Vedute interne del palazzo di San Donato*, L. 800 — *Isabey* (Giovan Battista) - *Napoleone nel suo gabinetto al Palazzo delle Tuilleries*, acquerello che appartenne al principe Achille Murat, figlio maggiore del Re di Napoli, L. 800 — Acquerello rappresentante un ufficiale austriaco che prese parte alla campagna d'Italia, L. 1330.

Del resto, buon numero di quadri e di acquerelli, vennero acquistati, a prezzi assai meno considerevoli. Alle 5 la gara durava ancora assai animata.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* è stata pubblicata la consueta lista mensile delle navi segnalate o supposte perdute nel decorso mese di febbraio.

Quelle navi furono 143, vale a dire 127 a vela e 16 a vapore.

Delle navi *a vela* 54 erano inglesi, 17 francesi, 10 americane, 10 norvegesi, 8 tedesche, 8 italiane, 5 portoghesi, 3 greche, 3 svedesi, 2 austro-ungariche, 2 spagnuole, 1 olandese e 4 di bandiera ignota.

Delle navi *a vapore* 9 erano inglesi, 2 tedesche, 2 francesi, 1 spagnuola, 1 olandese ed 1 norvegese.

TEATRI E CONCERTI. — Ieri all'Apollo, terza rappresentazione del *Lohengrin*: teatro bellissimo, successo splendido.

Continuano le prove della nuova opera del maestro Libani, *Sardanapalo*; l'impresa per poter mettere in scena quest'opera ha prolungato le scritture di tutto il personale fino al 10 maggio.

Al Valle, la terza replica dei *Nostri buoni villici* di Sardou, ha chiamato un pubblico discreto; esecuzione, al solito, molto diligente.

Questa sera beneficiata del bravo caratterista Barsi, si darà l'*Estate di S. Martino* di Meilhac e Halevy, *Il Ventaglio* di Goldoni ed uno scherzo di Gallina: *Solita scena*.

Ha avuto discreto successo, al teatro dei Fiorentini di Napoli, una nuova commedia: *I fatti degli altri* del sig. C. Fabbricatore.

Nell'occasione delle feste civili per il centenario di S. Benedetto, che si vogliono celebrare in settembre a Norcia, dove il santo è nato, si aprirà quel teatro con spettacolo d'opera; probabilmente vi si darà *La Forza del Destino* di Verdi.

Domani alla Sala Dante, concerto della signorina Ilda Ballio, alunna del Liceo musicale di Roma (scuola di Sgambati).

Eccone il programma:

Mendelssohn, *variazioni* (op. 54), Chopin, *Ballata* (op. 47) e *Impromptu* (op. 29), Weber, *Concerto in mi b* (op. 32), Liszt, *Studio in arpeggi* e *Rapsodia spagnuola*. A questo concerto prenderanno parte i professori Sgambati, Ettore e Decio Pinelli, Monachesi, Jacobacci, De-Sanctis, Furino, De-Leva e Giacchetti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il generale Alfonso La Marmora. Ricordi biografici per GIUSEPPE MASSARI. (Firenze, Barbèra editore, 1880).

Continuazione e fine — **Vedi numeri 83 e 84**

III.

Che il libro dell'onorevole Massari contenga molte cose nuove intorno al La Marmora; che da queste pagine, dalle quali esce pure un La Marmora vivo, completo, posto nella sua vera luce, drappeggiato a modo per la posterità, il lettore tragga conoscenza di fatti prima non studiati, di movenze prima non avvertite, di meriti prima non saputi o voluti apprezzare, non possiamo dire. Nella commemorazione di *Verax*, quell'altro amico e ammiratore del La Marmora e raccoglitore diligentissimo di notizie e di particolari riguardanti il La Marmora, che già abbiamo citato, ognuno potè scorgere con quanta industriosa attenzione d'amore e con quanta esattezza nel medesimo tempo fosse condotto il ritratto del La Marmora, fossero rilevati tutti i lembi di quell'anima bella e cavalleresca, gli atteggiamenti tutti di quel carattere d'acciaio, i lati più singolari di quella vigorosa natura d'uomo con un continuo bisogno di impero morale, con una costante e luminosa idea del dovere, anche quando e più quando il destino appariva buio e le circostanze difficilissime e il tramestio dei casi e delle passioni tale da sconvolgere i meglio equilibrati. Eppure a *Verax* non premeva che di far pubblici taluni documenti, con commenti opportuni, relativi alla vita del La Marmora; di raccogliere taluni materiali di non poco giovamento per coloro che si sarebbero occupati di uno studio profondo e diffuso e completo intorno al La Marmora.

Le lettere di questi al Dabormida, scritte alla buona, in fretta, senza lenocinii di forma, senza pose teatrali, senza preoccupazioni di fama e d'applauso, senz'ombra di quella vanità che, quando non è il fondo, è l'ingombro continuo del carattere di molti uomini celebri, quelle lettere fanno la rivelazione intima, schietta, del La Marmora, e *Verax* provvide egregiamente alla fama dell'estinto amico, pubblicandole. Nel libro del Massari troviamo narrati più diffusamente certi fatti che mettono in evidenza il singolare carattere del La Marmora, quella sua tenacia di volontà e quella sua struttura morale che pare quasi un rimbrotto per tempi peggiorati e troppo favorevoli ai mezzi uomini, ai mezzi propositi, alle mezze opere. Così, sorvolando sugli avvenimenti noti, l'on. Massari s'industria a mostrarci l'intimo del La Marmora, colonnello nel 1848; solo ufficiale del Consiglio superiore radunato da Carlo Alberto per deliberare sui patti offerti dal nemico, che si dichiarasse favorevole e insistesse per l'accettazione, ottenendo poi dal seguito degli avvenimenti una dolorosa conferma ai suoi pronostici; liberatore del suo Re assediato da briaca plebaglia nel palazzo Greppi a Milano; generale e commissario a Genova, e vittorioso di una sollevazione che, laddove si fosse protratta e propagata, avrebbe danneggiato fatalmente, peggio d'un'altra rotta di Novara, le sorti italiane; comandante del corpo di spedizione in Crimea; depositario dei segreti di Cavour ed operosissimo in quel decennio elaboratore, per così esprimerci, 1849-1859, come ministro della guerra, o generale, o viaggiatore diplomatico; consigliere ascoltato a San Salvatore e però benemerito d'aver dato un indirizzo proficuo alle cose di guerra e contribuito grandemente alla sconfitta degli austriaci.

L'on. Massari, toccando di questa e d'altre circostanze in cui il La Marmora non smentì la sua indole fierissima e non tacque di quello che a lui pareva, ed era il più delle volte, verità, decoro e salvezza, neppur dinanzi al corruccio del suo Sovrano, si fece a sentenziare in questo modo:

" La sua devozione al Re, alla Dinastia di Savoia, aveva

saputo reggere alle prove più crudeli, perchè era dettata ed inspirata da quelle ragioni, alla cui altezza non giunge impeto di passione, nè tenacità di rancori, e che nell'animo suo non erano congiunte a nessuna considerazione d'interesse personale, nè potevano muovere neppure dal sentimento che nobilita lo stesso egoismo, da quello della gratitudine. „

Chi, pure concedendo al La Marmora riputazione d'uomo leale fino allo scrupolo e schiavo del dovere fino all'eroismo, si perita a chiamarlo veggente politico, conoscitore degli uomini e delle cose, esperto del mondo, in mezzo al quale egli operava, potrebbe ricredersi un tantino pensando soltanto a quel trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra l'Italia e la Prussia, firmato a Berlino il giorno 8 aprile 1866, che fu uno degli atti più provvidi e più efficaci della politica italiana, come avverte il Massari, e che d'averlo acconciamente apparecchiato e opportunamente conchiuso, con tanto maggior coraggio, quanto più forte la coscienza della grave responsabilità, e quasi solitaria la persuasione che le armi prussiane avrebbero avuto la vittoria su quelle austriache, devesi tutto il merito e tutta la lode al La Marmora.

E qui, a dimostrazione del modo con cui il Massari, dettando la biografia del La Marmora, mette un buon fondamento di testimonianze al suo dire, e, oltre a ciò, sa ricreare opportunamente i momenti storici e il personaggio, gioverà riferire un altro aneddoto, e sarà l'ultimo, che serve a ricordare quali erano le opinioni prevalenti e le disposizioni degli animi nella penisola prima che i fatti, i risultati della guerra dessero ragione al La Marmora, calcolatore politico e profeta militare:

“ La sera stessa del giorno nel quale giunse a Firenze la notizia della battaglia di Sadowa — scrive il Massari — molti amici radunati al *Club* in via Tornabuoni discorrevano con entusiasmo e con ammirazione delle vittorie prussiane, ma ognuno pretendeva di avere avuto in anticipazione la certezza che nella contesa fra austriaci e prussiani il trionfo doveva naturalmente spettare a questi ultimi. — È tutto l'opposto (sclamò Fabio Uccelli con la vigorosa voce che imponeva silenzio a tutte le altre), fino a che non abbiamo saputo che i prussiani hanno vinto, tutti credevano il contrario, tutti avrebbero scommesso per gli austriaci. Io solo manifestavo il parere contrario, ma lo facevo per spirito di contraddizione. — L'arguto toscano con quel suo motto ritraeva al vivo la verità. „

E a questo vanto d'aver saputo primo avvertire la forte compagine e la superiorità militare della Prussia sull'Austria e sulla Francia più tardi, se si aggiunge il già citato suo accorgimento strategico dimostrato a San Salvatore, e, rifacendoci indietro, il suo avviso favorevole ai patti portati dagli ufficiali austriaci al quartier generale di Carlo Alberto, e quel lampo di buon senso politico che lo fece contrario alla spedizione piemontese a Livorno, la quale avrebbe coinvolto il Piemonte coll'Austria nell'impopolarità e nell'odio degli italiani, avremo pure quanto basta per stabilire i meriti del La Marmora, anche dal punto di vista militare e politico. Nè vogliamo tacere dell'impressione che, fra i vari documenti preziosissimi, e taluni nuovi, affacciati dall'onorevole Massari coll'intento di soccorrere alla fama del La Marmora e al prestigio della verità storica, hanno fatto in noi quelle annotazioni che il La Marmora faceva nel suo taccuino durente la campagna del 1859. Leggasi, a mo' d'esempio, ciò che egli scriveva, con una sagacia presaga che non ebbe neppure Cavour, a proposito dell'epico proclama di Napoleone III agli italiani, in seguito alla battaglia di Magenta:

“ *Cette seconde proclamation pourrait peut-être avoir été inspirée par la pensée que l'Empereur me témoigna avant même d'arriver à Brescia d'être forcé de s'arrêter. Cavour ignorait complétement ce révirement de l'Empereur, et je l'en avertis avant que l'Empereur arrivât à Brescia, et par conséquent avant Solferino.* „

Ammainiamo le vele. Dal libro dell'on. Massari, insieme allo stacco della figura del La Marmora, ricinta d'una luce pura e simpatica, si sprigiona anche un profumo di tempi migliori. Memore affetto, coscienza di italiano, scienza di scrittore, intelligenza di patriottismo, studio amoroso del passato con sollecitudine sui bisogni del presente e gagliarde aspirazioni all'avvenire, guidano la penna dell'on. Massari. Al quale si dee riconoscenza, imperocchè ad un bel volume su Vittorio Emanuele fa seguire un bel volume su Alfonso La Marmora; due personaggi, chi ben guardi, che riassumono tale una grandezza e potenza di idee morali e politiche e di patrii ricordi da sbalordire uno storico; due nomi che magnificano un'epoca di storia e che poggiando in alto ed essendo inseparabili nella loro venerabilità, daranno luce d'ispirazione e calore di affetto e amore di giustizia distributiva a colui che fra cinquant'anni, con animo riposato e tranquillo, con dotta e libera penna, senz'ombra di passione, imprenderà a scriver la storia di questo trentennio memorando, dal giorno in cui un misero Re, non più coronato, s'incammina, dopo la disfatta del suo esercito, verso un volontario esilio, al giorno in cui il figliuolo di questo Re, vincitore d'ogni ostacolo e fiero dell'amore meritato di tutto un popolo, fa il suo ingresso in Roma e muore in Roma, superando coi suoi funerali l'apoteosi di Cesare Augusto.

Sì, l'on. Massari intende mostrare che senza la biografia di Vittorio Emanuele e di Alfonso La Marmora non si può nè comprendere, nè scrivere la storia del risorgimento italiano; poichè nei ricordi di quelle due esistenze privilegiate non solo vediamo tratteggiate le vicende dei destini della patria; ma, come bene osserva il nostro autore, vediamo altresì all'opera tutte quelle forze morali che assicurarono il compimento di quei destini, vediamo svelato quel segreto del maraviglioso rivolgimento delle sorti italiane, che invano cercheresti nei volumi di note diplomatiche e bollettini di trionfali battaglie, vediamo e tocchiamo proprio con mano e sentiamo il palpito dell'Italia in tutte le vicende della sua formazione e del suo compimento, in tutta la maestà delle sue gioie e de' suoi dolori, de' suoi timori e delle sue speranze, e contempliamo davvero lo spettacolo d'una nazione prostrata che vuol risogere, e che risorge.

E noi portiamo speranza che l'Italia guarderà a questi due sepolcri del Pantheon e di Biella, come si guarda a un'aravessillo da cui giova trarre auspicii di forza, di concordia, di abnegazione, di coraggio, di magnanimità.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 aprile 1880 (ore 15 52).

Barometro quasi stazionario in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, sull'Adriatico inferiore e sul Jonio; alzato da 2 a 8 mill. nel resto d'Italia, specialmente sul mare toscano. Alta Italia e nelle Romagne 749 mill.; Sardegna e Sicilia occidentale 757 mill. Cielo sereno in Sardegna, sul canale d'Otranto ed in Calabria; coperto in Lombardia, in Toscana e sull'Adriatico superiore, con pioggia a Po di Primaro; nuvoloso altrove. Venti freschi e forti del terzo quadrante e mare generalmente agitato; fortissimi sul golfo dell'Asinara ed a Brindisi. Mare grosso in questi paraggi, a Venezia, da Civitavecchia a Napoli, ed a Porto Empedocle. Ieri e nella notte passata pioggė in tutto il nord ed il centro d'Italia e a Cagliari. Venti forti di libeccio con mare agitato in molti paraggi; fortissimi con mare grosso dal Gargano a Brindisi. Mare parimenti grosso a Venezia ed a Civitavecchia. I venti specialmente di ovest e nord soffieranno ancora con forza in molte stazioni del Mediterraneo occidentale e dell'Adriatico. Probabili altre pioggie nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,3	753,2	753,9	755,4
Termomet. esterno (centigrado)	13,2	16,3	15,8	11,5
Umidità relativa....	63	57	59	72
Umidità assoluta....	7,72	7,85	7,89	7,31
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 35	WSW. 39	WSW. 39	S. 11
Stato del cielo........	6. cumuli	5. cumuli	5. cumuli	1. nubi all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,3 C. = 13,8 R. | Minimo = 11,0 C. = 8,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	53 95
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	95 90	95 85	—	—	—	—	101 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	946 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Romá	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2312 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	1388 "	1385 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	595 "	594 75	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	912 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	—	485 "	484 50	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	429 50
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	714 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	720 "
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	640 "	635 "	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 47½	108 32½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 38	27 33	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 83	21 81	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 109 25.

Prestito romano, Rothschild 95 90.

Banca romana 1385, 1380 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NICASTRO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta a termini abbreviati, che doveva aver luogo il giorno 30 del decorso marzo, per l'appalto di tutti i lavori e provviste necessarie alla costruzione del tronco di strada che dalla consortile di Filadelfia va alla frazione del comune di Polia denominata Poliolò, della lunghezza di metri 12539 33, e dell'importo di lire 150,000, si fa noto che i nuovi incanti si terranno nel giorno di martedì 20 del corrente aprile, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo di questa Sottoprefettura, innanzi al signor sottoprefetto, con l'assistenza del sottoscritto segretario.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Essa verrà aperta sul prezzo di lire 124,442, cioè per lire 60,716 a corpo, e 63,726 a misura. Le singole offerte di ribasso non potranno essere minori di centesimi cinquanta per cento sull'intera opera appaltata.

L'appalto avrà luogo anche con un solo concorrente, e verrà deliberato all'ultimo miglior offerente.

Il tempo utile per l'ultimazione dei lavori è di due anni.

Chiunque intenda concorrere all'asta dovrà produrre i seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, comprovante che il concorrente ha i requisiti necessari per produrre a compimento le opere di appalto.

b) Il deposito a mani del sottoscritto di lire 6250 verrà eseguito in valuta legale.

La suddetta cauzione provvisoria verrà restituita ai concorrenti, eccezione fatta pel deliberatario, al quale verrà trattenuta fino alla stipulazione del contratto di appalto che dovrà seguire entro cinque giorni dall'avvenuta aggiudicazione, e dietro presentazione della cauzione definitiva di lire 12,500, mediante deposito presso la Tesoreria di Catanzaro della relativa somma in valuta legale o in titoli di rendita pubblica dello Stato valutata pei 4[1/5] del prezzo corrente di Borsa

Non sono ammesse a concorrere all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso le Amministrazioni o verso i privati.

Le condizioni speciali dell'appalto unite al progetto dei lavori da appaltarsi sono ostensibili nella segreteria della Sottoprefettura in tutti i giorni ed in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle per la stipulazione del contratto e pel rilascio delle copie del medesimo, s'intendono a carico dello aggiudicatario.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione è di giorni 8, e scadrà a mezzodì del giorno 28 del corrente aprile.

Nicastro, 2 aprile 1880.

1904 *Il Segretario della Sottoprefettura*: CAPUANO DOMENICO.

ESATTORIA DI CANEPINA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 19 aprile, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, del 24 e 29 detto mese, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Bastianelli Paolo fu Giuseppe, di Canepina — Fabbricato posto in via delle Grazie, a confine Raggi Natalizio fu Giuseppe, Benedetti Luigi fu Lorenzo, segnato in catasto con il n. 1221, e di un estimo imponibile di lire 3 75. Si apre l'asta per lire 36 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 23.

2. In danno di Benedetti Costanza fu Agostino — Fabbricato posto al vicolo del Frio, a confine il fosso, passaggio pubblico, Pesciaroli Luigi fu Bernardino, Fucci Antonio fu Nicola ed altri, Moscatelli D'Agostino fu Vincenzo, e Moscatelli Sante fu Vincenzo, segnato in catasto coi numeri 964, 966 sub. 3, e di un estimo imponibile di lire 3 75. Si apre l'asta per lire 36 60, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 83.

3. In danno di Di Biagi Maria Grazia fu Biagio in Meconi — Fabbricato posto in via Orto-presciutto, a confine Di Biagi Maria Grazia e sorelle fu Biagio, Ribichini Vincenzo fu Angelo, segnato in catasto con il n. 627, e di un estimo imponibile di lire 11 25. Si apre l'asta per lire 109 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 49.

4. In danno di Bastianelli Antonio e Corona fu Sebastiano — Fabbricato posto al vicolo del Frio, a confine Palozzi Domenico fu Filippo, Palozzi Filippo fu Vincenzo, Pandolfi domenico ed altri fu Gianmaria, segnato in catasto con il n. 553 1[1/2] sub. 3, e di un estimo imponibile di lire 18 75. Si apre l'asta per lire 183, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 9 15.

5. In danno di Angelini Luigi fu Costantino, e Balletti Sante — Terreno posto in contrada Fontana del Diavolo, a confine Zelli Girolamo fu Giuseppe, Demanio dello Stato per la chiesa di Percignano, Bolognesi Nicola e Pietro fu Girolamo, della capacità di are 12 e centiare 30, segnato in mappa con il n. 400, e di un estimo imponibile di scudi 5 90. Si apre l'asta per lire 36 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 83.

6. In danno di Corsi Pasquale e fratelli fu Sante — Fabbricato posto in contrada Mormoraro, a confine Battigalli Benigno ed altri fu Vincenzo, Battigalli Giovanni Battista fu Nicola, Ferri Domenico fu Gio. Battista e via pubblica, segnato in catasto con il n. 1108 sub. 3, e di un estimo imponibile di lire 30. Si apre l'asta per lire 292 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 14 64.

7. In danno di Bocchino Domenico fu Pasquale — Terreno posto in contrada Castello, a confine Giovanangeli Angelo fu Felice, Giordani Egidio fu Giuseppe, Paparozzi Gian. Antonio fu Domenico, della capacità di are una e cent. 5, segnato in mappa con il n, 774, e di un estimo imponibile di scudi 14 14. Si apre l'asta per lire 88 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 4 41.

8. In danno di Bianchini Lorenzo in Telli — Fabbricato posto in via della Lega, a confine Raggi Augusto fu Tomasso, Morgomi Domenico fu Innocenzo, Beccolini Giovanni fu Domenico, segnato in catasto con il n. 1074 sub. 2 e di un estimo imponibile di lire 10 80. Si apre l'asta per lire 102, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 10.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono esser minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 7 aprile 1880.

1910 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

MUNICIPIO DI PESARO

Nuovo esperimento di secondo incanto *pei lavori di sistemazione del vecchio Porto-canale.*

In seguito alla deserzione dei precedenti incanti si rende noto che avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà in questa residenza, alle ore 12 meridiane del giorno 15 corrente (con termini abbreviati), ad un nuovo esperimento di secondo incanto per lo

Appalto dei lavori per la sistemazione della sponda destra del vecchio Porto-canale di questa città, a partire dalla corrosione a monte della gradinata di fronte alla Sanità fino all'angolo della Squero, e per la riparazione della rotta subacquea della sponda verso il canale del molo levante, in conformità del capitolato speciale d'appalto redatto da quest'ufficio tecnico municipale.

Avvertenze.

1. Si ricorda che l'incanto seguirà a partiti segreti col ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere calcolato in lire 209,510 29.

2. Si osserveranno nell'asta le condizioni tutte indicate ed espresse negli avvisi pubblicati il 24 gennaio, 13 febbraio e 22 marzo p. p., fatta eccezione che il deposito provvisorio è ridotto a lire 10,000 e quello definitivo a lire 20,000, e che tanto l'uno che l'altro potranno effettuarsi anche in cartelle di rendita pubblica al corso di Borsa. Si fa pure un'eccezione per ciò che si riferisce ai pagamenti i quali saranno effettuati trimestralmente per rate eguali, purchè lo stato d'avanzamento dei lavori superi almeno di un decimo la rata trimestrale.

3. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4. Le spese tanto del presente nuovo incanto ed ulteriori, come dei precedenti, resteranno a carico dell'appaltatore.

5. Il termine utile per presentare l'offerta in grado di vigesima scadrà col mezzodì del 25 corrente mese.

Pesaro, 6 aprile 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. VACCAJ.

1908 D'ordine, ecc. — *Il Segretario capo*: AGABITI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in Rossi Lodovico fu Vincenzo, domiciliato a Torino, dell'intestazione del certificato provvisorio n. 6739 d'iscrizione di tre azioni di questa Banca, emesso dalla sede di Torino in data del 31 p. p. gennaio in capo a Rossi Lodovico fu Pietro, domiciliato a Torino.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette tre azioni, un nuovo certificato colla intestazione richiesta, in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 17 marzo 1880.

1500

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

13ª SETTIMANA — Dal 26 marzo al 1° aprile 1880 1860

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	175,291 86	4,637 12	41,015 56	189,420 32	2,400 00	412,764 86	1,446	285 45
1879	195,788 98	5,044 18	39,644 15	186,294 13	2,556 25	429,327 69	1,446	296 91
Differenze 1880	— 20,497 12	— 407 06	+ 1,371 41	+ 3,126 19	— 156 25	— 16,562 83	"	— 11 46
				Dal 1° Gennaio.				
1880	2,030,912 64	60,201 65	530,767 90	2,165,909 00	34,579 25	4,822,370 44	1,446	3,334 97
1879	2,056,166 88	58,162 94	493,549 37	2,237,091 64	36,404 60	4,881,375 43	1,446	3,375 78
Differenze 1880	— 25,254 24	+ 2,038 71	+ 37,218 53	— 71,182 64	— 1,825 35	— 59,004 99	"	— 40 81
				RETE CALABRO-SICULA.				
				Prodotti della Settimana.				
1880	55,607 51	1,641 12	6,426 75	71,612 30	15,552 00	150,839 68	1,167	129 25
1879	66,101 40	1,930 15	8,016 84	60,830 47	3,860 10	140,738 96	1,155	121 85
Differenze 1880	— 10,493 89	— 289 03	— 1,590 09	+ 10,781 83	+ 11,691 90	+ 10,100 72	+ 12	+ 7 40
				Dal 1° Gennaio.				
1880	805,715 41	19,051 39	117,523 79	927,857 16	108,883 19	1,979,030 94	1,165 17	1,698 49
1879	843,467 78	21,498 85	106,884 74	964,667 06	36,337 21	1,972,855 64	1,153 32	1,710 59
Differenze 1880	— 37,752 37	— 2,447 46	+ 10,639 05	— 36,809 90	+ 72,545 98	+ 6,175 30	+ 11 85	— 12 10

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 14 maggio 1880, ore 11 ant., avrà luogo nella solita sala delle udienze del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Angela Maria Sarra a carico di Raffaele Pistilli, di Alatri.

Descrizione degli stabili.

1. Casa di abitazione di 16 ambienti, sita in Alatri, in contrada Santa Lucia, in mappa alla sezione 13ª, numeri 906 sub. 1, 907 sub. 1 e 2, 908, 909, 912 sub. 1, 913, 914 sub. 1, e 1560 sub. 1, confinante Demanio, Maggi e strada.

2. Utile dominio di terreno in contrada S. Francesco di Fuori, in mappa sezione 12ª, n. 1328, confinante strada, Demanio ed eredi Martelli.

L'incanto sarà aperto in due lotti e cioè: il lotto primo, formato della casa in contrada Santa Lucia, in base al prezzo di lire 4007 30, ed il lotto secondo, composto del fondo rustico, in lire 427 64.

Frosinone, 29 marzo 1880.

1903 Il vicecanc. CARNITI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

Avviso di concorso

È aperto il concorso a tutto il 10 maggio prossimo per la nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 296, nel comune di Avola, provincia di Siracusa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1533 55.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza, direttamente o per mezzo delle Direzioni compartimentali del lotto, la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti voluti dall'art. 7 delle istruzioni 29 gennaio 1877, i quali sono:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove dimora l'aspirante;

c) Documenti che provino le qualità del concorrente, i servigi prestati, non che tutte le circostanze e i fatti esposti nella istanza;

d) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Si avverte che il cennato Banco è di seconda categoria, e che quindi sarà conferito agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ed ai pensionari dello Stato, purchè rinunzino al godimento del relativo assegno.

Fra i concorrenti sarà preferito colui che avrà titoli maggiori, cioè che rinunzi ad un maggiore assegno.

A garanzia del Banco medesimo dev'essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1185, da ragguagliarsi in rendita sulla media stabilita dalla Direzione generale del Tesoro.

Siracusa, 6 aprile 1880.

1902 *L'Intendente*: DE NIQUESA.

AVVISO.

I coniugi Gaspare Bambina ed Anna Bambina, della comune di Alcamo, si fecero a domandare a S. E. il signor Ministro di Grazia e Giustizia la dispensa di venir cambiato il nome all'unico di loro figlio, Ugo, a quello di Antonino, nome del padre del suddetto Gaspare, per i motivi espressati nella dimanda.

Il prelodato Ministro si fece a disporre di eseguirsi le prescrizioni volute dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 sullo ordinamento dello stato civile.

Resta invitato chiunque che ha diritto a farvi opposizione, entro il termine di mesi quattro a datare da oggi.

Alcamo, li 22 marzo 1880.

L'anno 1880, il giorno 22 marzo, in Alcamo,

Sulla istanza dei coniugi Gaspare Bambina ed Anna Bambina, domiciliati e residenti in Alcamo,

Io sottoscritto usciere presso la Pretura del mandamento di Alcamo, ivi domiciliato, certifico di avere oggi stesso affisso nei luoghi soliti e consueti di questo comune copie del soprascritto avviso, e ciò per la debita intelligenza.

In fede del vero si è disteso il presente per gli usi di legge. — Calogero Vizzuto usciere.

Specifica: dritto lira 1, bollo lire 3 60, marche lire 2 40, scritt. lire 0 60, repertorio lire 0 10. Totale lire 7 70. — G. Vizzuto.

Registrato in Alcamo, 23 marzo 1880. — Il cancelliere Bonagiuso.

Copia conforme.

Visto - Il sindaco ff. D. TOBIA.

1911 Il segretario G. CAROLLO.

Bando per vendita giudiziale.

Nel mattino del tredici (13) aprile 1880, alle ore nove antimeridiane e successive, sulla piazza del Biscione sarà proceduto alla vendita giudiziale degli oggetti pignorati ad istanza del signor Sarti Giovanni, domiciliato elettivamente in Roma, via Banchi Nuovi, numero 56, presso il procuratore signor Achille Mercanti, in odio della signora Risi Isabella, domiciliata in Roma, via del Piombo, n. 283.

Oggetti, mobilia, biancheria, rameria, oggetti d'oro e di argento.

Il tutto sarà rilasciato al maggiore offerente ed a pronti contanti.

La sopra descritta vendita è stata disposta con decreto del signor pretore del 2° mandamento di Roma in data 6 aprile 1880, con il quale delega me usciere ad eseguirla, nominando a periti i signori Gualdi Enrico e Fabbri Luigi, ordinandone la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 8 aprile 1880.

L'usciere del 2° mandamento delegato

1900 FRANCESCO SARTINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 24 maggio 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno dei sigg. De Sanctis Maria vedova Da Cosimo, tanto in nome proprio che come madre dei minori Adele ed Augusto Da Cosimo, non che avv. Capo Onorato, curatore deputato ai futuri chiamati all'eredità Giuseppe Da Cosimo, ad istanza della signora Guarani Rosa vedova Di Marco, ammessa al gratuito patrocinio con decreti 16 dicembre 1878 e 21 gennaio 1880.

1° Porzione di casa in via Cordonata, nn. 115 a 117, composta di n. 2 piani e tre vani, controdistinta nella mappa Rione II, 513 sub. 2. L. 2681 53.

2° Casa posta in Roma, via della Paglia, n. 6, e vicolo del Piede, n. 16-A, composta di tre piani e nove vani, mappa Rione XIII, n. 850. L. 10,403 62.

Roma, 8 aprile 1880.

1901 AVV. ALFONSO BRACAGLIA.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il 3 maggio 1880, nanti il Trib. di Viterbo, istante Senni Pietro, ed in seguito ad aumento del sesto offerto da Cesetti Isidoro, si vendono all'aunzione giudiziale i fondi seg., posti in quel di Capodimonte, a danno di Rossetti Francesco, Moscini Marco, Carosi Domenico ed Anna in Tarantello, ed Anastasia in Bellocchio, e Feliziani Petra, erede di Luigi Carosi:

1° lotto. Terreno sem., alb. e vit., contr. Via di Marta, sez. 1ª, n. 409 sub. 1, 2, 412, conf. la strada, sorelle Rossetti, Manetti Gio. Batt. - Castagneto, contr. Vallecupa, sez. 1ª, n. 602, conf. Tarantello P. Paolo, Serami G. B., Farina Giac. - Terreno prativo, voc. Montecchio, sez. 1ª, n. 991, conf. Macchi Oreste, Cesetti Pietro, Brenciaglia; prezzo offerto lire 1221 70 — 2° lotto. Casa, 1 vano, 1° piano, in via Borgo, num. 175 sub. 2, conf. sorelle Romagnoli, De Dominicis Francesco e Demassi Francesca; offerte lire 87 73 — 3° lotto. Casa in contr, Poggio, 14 vani, 3 piani, map. sez. 1ª, 308 sub. 1 rata, 308 sub. 2, 309, conf. Tarantello P. Paolo, Rossetti Filippo, Rossetti fratelli; offerte L. 957 13 — 4° lotto. 2 stalle e fienile, map. 344 sub. 1, 2, 345 sub. 1, conf. vedova Carpenti, Ribichini fratelli, Cardarelli fratelli; offerte lire 169 63 — 5° lotto. Terreno prat., contr. Montecchio, sez. 1ª, 950, conf. Demanio, Corsetti Pietro, Brenciaglia fratelli - Terreno prativo, contr. id., sez. 1ª, 989 sub. 1, 2, conf. Rossi Nat., Macchi Or., Demanio; offerte lire 225 05 — 6° lotto. Terreno vign., contr. S. Lazzaro, sez. 1ª, 1122, 1353, 1421, 1422, conf. Aloisi Sebast., Ribichini G. B., Zecca Nazz.; offerte lire 220 73 — 7° lotto. Casa, 3 vani, 2 piani, contr. S. Carlo, map. sez. 1ª, 621 sub. 3, conf. Macchi Or., Moschini Ign., Bruni Olimp. - Fienile, via S. Carlo, mappa sez. 1ª, 141 sub 1, 2, conf. molti Pannucci, Spaccia fratelli, Piermattei Gio. - Magazzino posto come sopra, 1 vano, 2° p°, map. sez. 1ª, 149 sub. 2, conf. Derossi Ant., Remigi Maria, Bellocchio Rosa; offerte lire 336 93 — 8° lotto. Terreno sem., alb., vit., can., contr. San Benedetto, sez. 1ª, 637, 638, conf. Manini Gius., Dirocco Gius., Macchi Or.; offerte lire 448 46 — 9° lotto. 2 terreni, contr. Montetavolino, il 1° sem., sez. 1ª, 920, conf. Brenciaglia fratelli, Serami G. B., Manini Gius.; il 2° sem., alb., vit., sez. 1ª, 774 sub. 1, 2, 776, 777, conf. strada, stradello, Trippanera Luigi; offerte lire 274 63.

Le condizioni della vendita sono nel bando depositato a forma di legge.

Viterbo, 8 aprile 1880.

1909 L'usciere TRISALDI GIUSEPPE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Avellino,

Alfonso Jepparelli, qual cessionario degli eredi del defunto notaio Luigi Grimaldi, di Solofra, giusta l'istromento del dì 7 febbraio 1880, registrato in Solofra al numero 162, domanda alle Signorie Vostre lo svincolo del patrimonio notarile costituito dal ripetuto Grimaldi in lire 40 di rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano.

Avellino, 19 marzo 1880.

1654 ALESSIO FESTA proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Novara rende noto essere vacante l'ufficio di notaro alla residenza di Fontanetto d'Agogna e Boccioleto.

Ed invita gli aspiranti a presentare al Consiglio notarile la loro domanda coi necessari documenti, in conformità dell'art. 27 del regolamento notarile 19 dicembre 1875, entro 40 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Novara, 7 aprile 1880.

1898 Il presidente VANDONI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Marzo 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,600,160 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,713,284 96	32,812,094 41	„ 32,812,094 41
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,093,809 45		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,553,663 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,590,651 11	„ 4,858,794 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 160,135 60	
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 6,076,751 34
Sofferenze				„ 2,260,020 „
Depositi				„ 3,389,095 „
Partite varie				„ 5,616,895 10
			TOTALE	L. 77,167,474 18
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 91,762 97
			TOTALE GENERALE	L. 77,259,237 15

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,232,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,610,908 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,235,058 „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 6,623,100 70
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 3,389,095 „
Partite varie	„ 4,625,705 03
TOTALE	L. 76,716,671 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 542,565 28
TOTALE GENERALE	L. 77,259,237 15

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di marzo 1880 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	131,816	6,590,800 „	L. 43,411,100 „
da L. 100	57,569	5,756,900 „	
da L. 200	7,937	1,587,400 „	
da L. 500	25,592	12,796,000 „	
da L. 1000	16,680	16,680,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 199,808 „
		CIRCOLAZIONE	L. 43,610,908 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,610,908 00 è di uno a 2 907

Il rapporto fra la riserva L. 17,299,200 „ { la circolazione L. 43,610,908 00; e gli altri debiti a vista „ 1,235,058 „ } L. 44,845,966 „ è di uno a 2 592

Prezzo corrente delle azioni	L. 1399 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 195,800 97
Biglietti consorziali	„ 7,281,960 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 122,400 „
TOTALE	L. 17,600,160 97

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 8 aprile 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

1905

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

per la illuminazione a Gas di Roma

Si dà notizia che nell'adunanza generale degli azionisti della Società tenutasi in Roma il 7 aprile corrente vennero prese le seguenti risoluzioni:

1. Approvazione del bilancio e del rendiconto dell'esercizio 1879.
2. Pagamento del cupone num. 16, in ragione di lire ventisette e cent. 50 per azione, a contare dal mercoledì 21 aprile, alla sede della Società, via della Scrofa, n. 117.
3. Conferma del Consiglio di Sorveglianza nelle persone dei signori commendatore Antonio Allievi, conte Carlo Plowden, avv. Carlo Sarmiento.

Roma, 9 aprile 1880.

1899 *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 12 maggio 1880, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Banca, in Genova, via Peschiera, n. 11.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1879.
3° Annullamento di azioni e riduzione del capitale sociale.
4° Nomina di consiglieri.

Per intervenire all'assemblea l'azionista deve depositare almeno 50 azioni dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Cassa della Banca in Genova.

Genova, 6 aprile 1880.

1906 Il Consiglio d'Amministrazione.

(2ª *pubblicazione*)

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA.

Estratto di decreto per tramutamento di rendita nominativa in rendita al portatore.

Sull'istanza di Paolo Barrelet, proprietario, nato e domiciliato in Colombier, Cantone di Neuchâtel, fatta per mezzo del sottoscritto, la Regia Corte d'appello sullodata, con suo decreto del 22 marzo corrente, deliberando in camera di consiglio, ha ordinato che la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia converta in titolo al portatore il certificato di annue lire centoventicinque in testa a madamigella Laura Barrelet, segnata sotto il numero 56515, e di cui Paolo Barrelet è al presente assoluto ed esclusivo proprietario per causa di successione.

Roma, 26 marzo 1880.

1718 AVV. URBANO RATTAZZI.

AVVISO. 1501

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Lagonegro con deliberazione del 17 febbraio 1880 ha dichiarato che Luigi, Giuseppe, Mariafelicia e Filomena Amalfi fu Pasquale, di Lagonegro, hanno dritto alla successione del titolo di rendita di lire 160 sul Gran Libro del Debito Pubblico n. 8384, e nuovo 191321, categoria 5 0|0, della Direzione di Napoli, del 19 maggio 1862, intestato ad Amalfi Pasquale fu Saverio, domiciliato in Napoli, e ne ha autorizzato il tramutamento in cartelle al portatore.

Lagonegro, 2 marzo 1880.

L'avv. e proc. ANTONIO ARCIERI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.